Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **56316 - prestige**
Denominazione **diffusore con midollini - PRESTIGE**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **profumatore per ambiente**
Usi sconsigliati **Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **Fragranze Italiane S.r.l**
Indirizzo **Corso Concordia, 11**
Località e Stato **20129 Milano (Mi)**
Italia
tel. +39 0332944862
fax +39 0332969155

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza **info@fragranzeitaliane.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Osp. Pediatrico Bambino Gesù' Roma, Piazza Sant`Onofrio, 4, 00165 - 06-68593726
Az. Osp. Univ. Foggia Foggia, V.le Luigi Pinto, 1, 71122 - 0881-732326
Az. Osp. 'A. Cardarelli' Napoli, Via A. Cardarelli, 9, 80131 - 081-7472870
Policlinico 'Umberto I' Roma, V.le del Policlinico, 155, 00161 - 06-49978000
Policlinico 'A. Gemelli' Roma, Largo Agostino Gemelli, 8, 00168 - 06-3054343
Az. Osp. 'Careggi' U.O. Tossicologia Medica Firenze, Largo Brambilla, 3, 50134 - 055-7947819
Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia, Via Salvatore Maugeri, 10, 27100 - 0382-24444
Osp. Niguarda Ca' Granda Milano, Piazza Ospedale,3,20162 - 02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII Bergamo, Piazza OMS, 1, 24127 - 800883300

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica,	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

categoria 3

2.2. Elementi dell`etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH208	Contiene:, 1-(1,2,3,4,5,6,7,8-ottaidro-2,3,8,8-tetrametil-2-naftil)etan-1-one, α-metil-1,3-benzodiossole-5-propionaldeide, esil cinnamale, 4-terz-butilcicloesil acetato Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P273	Non disperdere nell`ambiente.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in base alla normativa locale vigente

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	Limiti specifici e fattori M
etanolo			
CAS 64-17-5	80	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319	Eye Irrit. 2 H319, :C≥ 50 %
CE 200-578-6			
INDEX 603-002-00-5			
Nr. Reg. 01-2119457610-43-0090			

(2-metossimetiletossi)propanolo			
CAS 34590-94-8	6,5	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.	
CE 252-104-2			
INDEX -			
Nr. Reg. 01-2119450011-60			
4-terz-butilcicloesil acetato			
CAS 32210-23-4	0,45	Skin Sens. 1B H317	
CE 250-954-9			
INDEX -			
Nr. Reg. 01-2119976286-24-0000			
esil cinnamale			
CAS 165184-98-5	0,28	Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400 , Aquatic Chronic 2 H411	M acuto=1
CE 639-566-4			
INDEX -			
Nr. Reg. 2119533092-50-xxxx			
galaxolide			
CAS 1222-05-5	0,28	Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	M acuto=1 M cronico=1
CE 214-946-9			
INDEX 603-212-00-7			
Nr. Reg. 01-2119488227-29			
α-metil-1,3-benzodiossole-5-propionaldeide			
CAS 1205-17-0	0,28	Skin Sens. 1B H317, Aquatic Chronic 2 H411	
CE 214-881-6			
INDEX -			
1-(1,2,3,4,5,6,7,8-ottaidro-2,3,8,8-tetrametil-2-naftil)etan-1-one			
CAS 54464-57-2	0,1	Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1B H317, Aquatic Chronic 1 H410	M cronico=1
CE 259-174-3			
INDEX -			
Nr. Reg. 01-2119489989-04-0000			

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Non specificatamente necessarie. Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.
PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.
INALAZIONE: Non specificatamente necessarie. Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.
INGESTIONE: Non specificatamente necessarie. Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell`eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Si può creare sovrapressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all`estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un`apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato

conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Profumatore per ambiente

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.

etanolo

Concentrazione prevista di non effetto sull`ambiente - PNEC		
Valore di riferimento in acqua dolce	0,96	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,79	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	3,6	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	2,9	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	580	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	0,00072	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,63	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione					1900 mg/m3			950 mg/m3
Dermica								343 mg/kg bw/d

(2-metossimetiletossi)propanolo

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
OEL	EU	308	50			PELLE

Concentrazione prevista di non effetto sull`ambiente - PNEC		
Valore di riferimento in acqua dolce	19	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1,9	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	70,2	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	70,02	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4168	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,74	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				36 mg/kg bw/d				
Inalazione			NEA	37,2 mg/m3			VND	308 mg/m3
Dermica			NPI			121 mg/kg bw/d	NPI	283 mg/kg bw/d

4-terz-butilcicloesil acetato

Concentrazione prevista di non effetto sull`ambiente - PNEC		
Valore di riferimento in acqua dolce	0,0053	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,00053	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	2,1	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,21	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	12,2	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	66,67	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,42	mg/kg

galaxolide

Concentrazione prevista di non effetto sull`ambiente - PNEC		
Valore di riferimento in acqua dolce	0,0044	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,00044	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	2	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,394	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	1	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,31	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				3,8 mg/kg bw/d				
Inalazione				6,5 mg/m3				22 mg/m3
Dermica				36 mg/kg bw/d				60 mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell`esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la mercatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d`uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l`opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l`ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L`utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l`esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL`ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d`acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido
Colore	Non disponibile
Odore	caratteristico di solvente

Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	Non disponibile
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	> 35 °C
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	< 23 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall`esposizione al prodotto.
I dati relativi alle sostanze componenti sono stati reperiti dalla parte pubblica dei corrispondenti fascicoli di registrazione reperibili sul sito dell'Agenzia Chimica Europea (ECHA).

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

etanolo

L'etanolo è escreto principalemente con le urine.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

etanolo

NOAEL orale ratto maschio: 3 250 mg/kg bw/day.
NOAEC ratto maschio 2.65 mg/L air.

(2-metossimetiletossi)propanolo

NOAEL orale ratto: 1000 mg/kg
NOAEL inalazione ratto: 200 ppm
NOAEL dermico coniglio: 2850 mg/kg bw/day

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:
Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Orale) della miscela:
Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Cutanea) della miscela:

etanolo

LD50 (Orale) 7000 mg/kg Ratto (HSDB, 2015)

LD50 (Cutanea) > 20000 mg/kg Coniglio (INRS, 2011)

LC50 (Inalazione) 0,039 mg/l/4h Topo (HSDB, 2015)

(2-metossimetiletossi)propanolo

LD50 (Orale) 5135 mg/kg Ratto

LD50 (Cutanea) > 19020 mg/kg Ratto

LC50 (Inalazione) > 275 ppm/1h Ratto (LC0 non LC50, 7h non 1h)

4-terz-butilcicloesil acetato

LD50 (Orale) 3370 mL/kg Ratto

LD50 (Cutanea) > 4680 mg/kg Coniglio

galaxolide

LD50 (Orale) > 4640 mg/kg Ratto

LD50 (Cutanea) > 10000 mg/kg Ratto

α-metil-1,3-benzodiossole-5-propionaldeide

LD50 (Orale) 3600 mg/kg Ratto

1-(1,2,3,4,5,6,7,8-ottaidro-2,3,8,8-tetrametil-2-naftil)etan-1-one

LD50 (Orale) > 5000 mg/kg Ratto

LD50 (Cutanea) > 5000 mg/kg Ratto

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

etanolo

Nessun eritema o edema sulla pelle di conigli trattati: l'etanolo non è irritante (OECD, 2004).
Sulla pelle di coniglio è stata osservata lieve irritazione passeggera dopo contatto prolungato per 24 ore sotto bendaggio occlusivo (INRS, 2011). Nel coniglio è risultato non irritante in uno studio condotto in accordo con OECD TG 404 (OECD, 2004).

(2-metossimetiletossi)propanolo

Non irritante secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

etanolo

L'etanolo è moderatamente irritante (OECD, 2004).
Nell'uomo, il contatto diretto con etanolo causa dolore, lacrimazione, lesioni dell'epitelio corneale ed iperemia congiuntivale; la sensazione di corpo estraneo nell'occhio può durare 1 o 2 giorni ma, in generale, la guarigione è spontanea, rapida e completa (INRS, 2011; OECD, 2004).
Sull'occhio di coniglio l'etanolo puro provoca irritazione oculare moderata che si manifesta con una opacità lieve della cornea e una congiuntivite da moderata a severa. Questi effetti sono reversibili in meno di 14 giorni [OECD TG 405] (INRS, 2011; OECD, 2004).

(2-metossimetiletossi)propanolo

Lieve irritazione transitoria completamente reversibile entro 2 ore. Non irritante secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Può provocare una reazione allergica.
Contiene:
1-(1,2,3,4,5,6,7,8-ottaidro-2,3,8,8-tetrametil-2-naftil)etan-1-one
α-metil-1,3-benzodiossole-5-propionaldeide
esil cinnamale
4-terz-butilcicloesil acetato

etanolo

Test di massimizzazione su cavia: negativo (OECD406)
Saggio del linfonodo locale: negativo (OECD429)

Sensibilizzazione respiratoria
etanolo

L'esposizione di ratti all'etanolo non ha mostrato effetti sui leucociati della zona bronchaile.

Sensibilizzazione cutanea
etanolo

Non sensibilizzante in test su guinea pig.

(2-metossimetiletossi)propanolo

Non sensibilizzante per la pelle secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

etanolo

In vitro determina un aumento degli scambi tra cromatidi fratelli in colture di cellule ovariche di criceto o di linfociti umani (INRS, 2011).
In vivo si osserva aumento di scambi tra cromatidi fratelli in ratti e topi esposti per via orale a dosi massive (> 7 g/kg/giorno) di etanolo per varie settimane. Determina anche mutazioni dei letali dominanti in ratti e topi m. esposti per via orale a 1240 mg/kg/giorno per 3 giorni e formazione di micronuclei in eritrociti di midollo osseo nel topo a partire da dosi di 620 mg/kg per via intraperitoneale (INRS, 2011).
I saggi di aberrazioni cromosomiche sono risultati negativi (INRS, 2011).
Risultati negativi in test in vitro su S. typhimurium con e senza attivazione metabolica.

Risultati negativi in test in vivo su topi.

(2-metossimetiletossi)propanolo

Test in vitro su fibroblasti di polmine di criceto: negativo (senza attivazione metabolica)

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

etanolo

Il consumo di etanolo può causare cancro a carico di cavità orale, faringe, laringe, esofago, colon-retto, fegato (carcinoma epatocellulare) e, nella donna, cancro al seno. Si è osservata anche associazione tra consumo di alcol e cancro del pancreas. Esiste sufficiente evidenza epidemiologica che mostra, che individui che consumano alcool e che hanno carenze nell'ossidazione dell'acetaldeide ad acetato, presentano rischio sostanzialmente aumentato di sviluppare cancro, in particolare dell'esofago e del tratto superiore respiratorio e digestivo (IARC, 2012).
- La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca l`etanolo nelle bevande alcoliche nel gruppo 1 (cancerogeno accertato per l'uomo) sulla base di evidenza di cancerogenicità sufficiente sia nell'uomo (per quanto riguarda il consumo di alcool) che negli animali da laboratorio (per quanto riguarda l`etanolo) (IARC, 2012).
NOAEC inalazione topo >= 1.3 mg/L air.

(2-metossimetiletossi)propanolo

NOEL 300 ppm (epatociti di ratto).
Non cancerogeno secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

(2-metossimetiletossi)propanolo

Non tossico per la riproduzione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità
etanolo

L'ingestione dell'etanolo altera la fertilità maschile: atrofia testicolare, diminuzione della libido e del testosterone (INRS, 2011).
Nella donna si hanno alterazioni del ciclo mestruale. Viene riportata anche una diminuzione dell'incidenza del concepimento per ciclo in casi di consumo di sostanza in quantità di 5 bicchieri per settimana (INRS, 2011).
Nessun effetto sulla capacità riproduttiva. Effetti sulla mobilità degli spermatozoi (15% etanolo).

(2-metossimetiletossi)propanolo

NOAEL P0: 300 ppm
NOAEL F1: 1000 ppm
NOAEL F2: 1000 ppm

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie
etanolo

Il consumo di etanolodetermina anomalie congenite multiple: ritardo di crescita, alterazioni del SNC, malformazioni esterne. La frequenza di queste anomalie dipende dalla dose quotidiana di alcol assorbito (INRS, 2011).
In donne che hanno assunto dosi quotidiane da 10 a 20 g, si è osservato: un aumento di aborti spontanei, ritardi intellettuali (QI ridotto) e comportamentali (INRS, 2011).
NOAEL >= 20 000 ppm su feti di ratto per inalazione.

(2-metossimetiletossi)propanolo

NOAEL P0: 300 ppm

Effetti sull`allattamento o attraverso l`allattamento
etanolo

L'etanolo attraversa la barriera placentare (INRS, 2011).
L'eccessivo consumo di bevande alcooliche durante l'allattamento, in donne che già assumevano alcol in gravidanza, può aumentare gli effetti negativi (INRS, 2011).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

etanolo

Nell'uomo, in caso d'intossicazione acuta per ingestione di etanolo, le manifestazioni sono essenzialmente neuropsichiche (eccitazione intellettuale e psichica con incoordinazione motoria di tipo cerebellare, poi coma più o meno profondo e possibile paralisi dei centri respiratori) (INRS, 2011).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

etanolo

L'esposizione ripetuta per ingestione di etanolo determina tossicità a carico del sistema nervoso (polinevrite, atrofia cerebellare, disturbi della memoria), dell'apparato digerente (steatosi e cirrosi epatica, gastrite cronica, pancreatite) dell'apparato cardiovascolare (miocardiopatia, ipertensione arteriosa) (INRS, 2011).

Organi bersaglio
etanolo

Neurotossicità per ingestione ratto LOEL 500 mg/kg bw/day
Immunotossicità per inalazione ratto NOAEC >= 21 000 ppm.
L'inalazione di etanolonei ratti può incrementare le concentrazione sanguogne e produrre cambaiamenti comportamentali transitori.

Via di esposizione
etanolo

Ingestione e inalazione.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.
I dati relativi alle sostanze componenti sono stati reperiti dalla parte pubblica dei corrispondenti fascicoli di registrazione reperibili sul sito dell'Agenzia Chimica Europea (ECHA).

12.1. Tossicità
etanolo

LC50 - Pesci	13000 mg/l/96h Salmo gairdneri

EC50 - Crostacei	12340 mg/l/48h Daphnia Magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	275 mg/l/72h Chlorella vulgaris
EC10 Alghe / Piante Acquatiche	11,5 mg/l/72h Chlorella vulgaris
NOEC Cronica Crostacei	> 10 mg/l Daphnia Magna (riproduzione 21 giorni)
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	3240 mg/l Skeletonema costatum (5 giorni)

(2-metossimetiletossi)propanolo

LC50 - Pesci	> 1000 mg/l/96h Poecilia reticulata
EC50 - Crostacei	1930 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 969 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata
NOEC Cronica Crostacei	1000 mg/l 48h Daphnia magna
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	969 mg/l 72h Pseudokirchneriella subcapitata

galaxolide

LC50 - Pesci	0,95 mg/l/96h Oryzias latipes
EC50 - Crostacei	> 0,9 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,723 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata
LC10 Pesci	0,068 mg/l/96h Pimephales promelas

4-terz-butilcicloesil acetato

LC50 - Pesci	8,6 mg/l/96h Cyprinus carpio

1-(1,2,3,4,5,6,7,8-ottaidro-2,3,8,8-tetrametil-2-naftil)etan-1-one

LC50 - Pesci	1,3 mg/l/96h Lepomis macrochirus, OECD TG 203
EC50 - Crostacei	1,38 mg/l/48h Daphnia magna, OECD TG 202
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	2,6 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus, OECD TG 201

12.2. Persistenza e degradabilità

etanolo
La tensione di vapore (7906 Pa a 25°C) indica che quando rilasciato in atmosfera, l`etanolo esiste solo come vapore in atmosfera dove degrada mediante reazione con radicali ossidrilici prodotti fotochimicamente; per questa reazione in aria è stimata una emivita di 36 ore (HSDB, 2015).
Etanolo non contiene cromofori che assorbono lunghezze d`onda a > 290 nm, e quindi non si prevede che sia suscettibile alla fotolisi diretta a opera della radiazione solare (HSDB, 2015).
Non si prevede che l`idrolisi sia una processo di destino ambientale importante poiché l`etanolo è privo di gruppi funzionali che idrolizzano in condizioni ambientali (pH 5 a 9) (HSDB, 2015).
L`etanolo è stato biodegradato con emivite dell`ordine di pochi giorni usando microcosmi costruiti con suolo sabbioso a basso contenuto organico e acque di falda, ciò indica che la biodegradazione è un processo di destino ambientale importante in suolo e acqua (HSDB, 2015).
Test biodegradabilità in acqua
ca. 74 % dopo 5 giorni
ca. 84 % dopo 20 giorni
C.O.D. (reale) 1.640.000 mg/l O2 C.O.D. (teorico) 1.586.000 mg/l O2

galaxolide

Solubilità in acqua	1,54 mg/l

Rapidamente degradabile
2 % a 28 giorni OECD 301 B
2 % a 28 giorni OECD 301 B

(2-metossimetiletossi)propanolo

Solubilità in acqua	1000 mg/l
Rapidamente degradabile 76% in 28d OECD 301F	

etanolo

Solubilità in acqua	1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile	

12.3. Potenziale di bioaccumulo

etanolo

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-0,35 Log Kow
BCF	3,2 - stimato dal coefficiente di ripartizione

(2-metossimetiletossi)propanolo

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	0,004 Log Kow

12.4. Mobilità nel suolo

etanolo
Non è persistente nell`ambiente. Il modello di fugacità (level III) mostra che, rilasciato nell`ambiente si distribuisce principalmente in aria e acqua. Le distribuzioni relative tra i comparti sono 57% in aria, 34% in acqua e 9% nel suolo. Questa predizione è supportata dai limitati dati disponibili su concentrazioni prevalenti, che mostrano che etanolo è stato rilevato in aria esterna e in acqua di fiume (OECD, 2004).
Il Koc di 2,75 (determinato dal log Kow di 0,44) indica che se rilasciato al suolo, etanolo ha mobilità molto elevata e, se rilasciato in acqua, non si adsorbe a solidi sospesi e sedimenti (HSDB, 2015).
La costante della Legge di Henry di 5 X 10-6 atm-m3/mole indica che la volatilizzazione sia da superfici di suolo umide che da superfici d`acqua è un processo di destino importante (per un fiume modello e un lago modello sono state stimate emivite di volatilizzazione, rispettivamente, di 5 e 39 giorni) (HSDB, 2015).
La tensione di vapore indica che l`etanolo può volatilizzare da superfici di suolo asciutte (HSDB, 2015).
Costante di Henry 0.461 Pa m³/mol.

galaxolide

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua	24,547

etanolo

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua	2,75 l/kg

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

etanolo
Il prodotto non contiene PBT o vPvB secondo l`allegato XIII del Regolamento CE 1907/2006 (REACH)
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

etanolo
Come composto organico volatile in atmosfera, etanolo contribuisce potenzialmente alla formazione dell`ozono troposferico in alcune condizioni, tuttavia il suo potenziale di creazione dell`ozono fotochimico è considerato da moderato a basso (OECD, 2004).

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all`ADR.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA:	1993

14.2. Nome di spedizione dell`ONU

ADR / RID:	LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (etanolo)
IMDG:	FLAMMABLE LIQUID, N.O.S. (etanolo)
IATA:	FLAMMABLE LIQUID, N.O.S. (etanolo)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID:	Classe: 3	Etichetta: 3
IMDG:	Classe: 3	Etichetta: 3
IATA:	Classe: 3	Etichetta: 3



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA:	II

14.5. Pericoli per l`ambiente

ADR / RID:	NO
IMDG:	NO
IATA:	NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 33	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
	Disposizione Speciale: 640D		
IMDG:	EMS: F-E, S-E	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 364
	Pass.:	Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 353

Istruzioni particolari: A3

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:
Sostanze contenute nella miscela da valutare ai fini Seveso:
etanolo
esil cinnamale
galaxolide
α-metil-1,3-benzodiossole-5-propionaldeide
1-(1,2,3,4,5,6,7,8-ottaidro-2,3,8,8-tetrametil-2-naftil)etan-1-one

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe 5 80,00 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell`Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell`esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile

- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

La miscela è stata classificata basandosi sui metodi di calcolo previsti dal Regolamento (CE) n. 1272/2008

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l`utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell`ultima versione. L`utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all`utilizzo di prodotti chimici.

La revisione n. 0 è la prima stesura della SDS redatta ai sensi dell'allegato II del Regolamento REACH così come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830.